

I NODI DELLA POLITICA 1 - BUFERA ALL'ASA E AL COSMARI DOPO LA DELIBERA DI RADDOPPIO DELLE INDENNITÀ

Asa, si dimettono Romano e Adiglietti

PIANO STRATEGICO E CLASSE DIRIGENTE

Se questa è politica, se questa è imprenditoria...

Manca la politica, manca l'imprenditoria. È questa l'amara constatazione di chi osserva le vicende irpine alla luce dei fatti - politici, imprenditoriali e strategici - registrati in Campania nell'ultimo periodo.

Una volta avevamo una classe dirigente (politica) che guardava lontano e anticipava le mosse dei feudatari delle province vicine per far recuperare all'Irpinia il distacco da decenti condizioni di vita. Contemporaneamente furono vinte le battaglie per l'autostrada e per il nucleo industriale (primo tentativo di risposta all'impetuoso moto migratorio che spogliava paesi e campagne). Su queste iniziative, che videro Fiorentino Sullo principale protagonista, se ne innestaronò altre come l'Arna a Pianodardine e la Fiat a Flimeri (e la stessa Arna divenuta poi Fma).

Un discorso a parte fu poi quello delle aree industriali del dopoterrorismo. Discorso poco sostanzioso per via di ritardi, maneggi e rubeie, ma comunque un discorso strategico che faceva capo (come tutto quanto accaduto dagli anni Settanta in poi) a Ciriaco De Mita ed al suo gruppo della sinistra di Base. Difficile se non impossibile trovare qualche imprenditore nostrano in questi processi. Ma il dopoterrorismo segna da noi come il passaggio da un'epoca ad un'altra. Le polemiche sulla sua gestione "marchiana" oltre che ridimensionare sia la figura di Ciriaco De Mita (all'epoca capo del governo e della Dc) che il folto gruppo dirigente irpino democratico cristiano.

Da allora c'è stata una rivoluzione copernicana. De Mita - intanto passato da un quasi idealismo velleitario, ma almeno onorevole, ad una "concretezza" senza respiro e quindi senza futuro - ha puntato tutto sulla gestione, sul potere che conta e che decide: in Campania sulla Regione che poi è la nuova Cassa per il Mezzogiorno che elargisce i soldi che arrivano dallo Stato e anche dall'Europa. In più la Regione significa cliniche, laboratori d'analisi, farmacie, e poi incarichi professionali e consulenze a iosa. Insomma un pantano. Peggio di quella "poliglia" che secondo il Censis è diventata l'Italia. Peggio perché nella "poliglia" il Censis individua comunque qualcosa che permina, si muove. La Regione no. È acqua stagnante e fetida. Solo un pantano. Da questo pantano dove la defunta classe dirigente sgrazza a suo piacimento poteva essere tirato su qualcosa di concreto, ma la pesca miracolosa riesce ad altri e non all'Irpinia che assiste inerte con i suoi ex potenti alle scelte verso la Campania più ricca.

Da qualche giorno è partito il "progetto Nasa" dove Nasa sta per Napoli-Salerno. L'assessore regionale ai Trasporti ha annunciato che treni diretti e cadenzati collegheranno le due principali città campane in poco più di mezz'ora e con vagoni mai visti sui binari del Sud. Casaccia ha poi ricordato l'impegno per la Napoli-Benevento-Bari ed il prossimo avvio dell'alta velocità tra Napoli e Caserta. Chissà se Casaccia avrà sentito qualche fruscio (si dice che in questi casi le orecchie... frusciano).

Dall'Irpinia che non conta, infatti, sono in tanti a chiedersi - in Consiglio comunale l'ha fatto Libera Città - perché di fronte ad un così massiccio investimento di fondi statali ed europei, proprio lui - un vero esperto ed uno dei migliori assessori regionali del Paese - non senta mai il bisogno di ricordarsi che il sistema ferroviario che si sta mettendo su per garantire sviluppo su tutto il territorio e per far nascere una rete metropolitana regionale manca di un pezzo: l'asse Napoli-Avellino. Un asse che, secondo i progetti, avrebbe dovuto svilupparsi attraverso Palma Campania-Santa Cristina (galleria)-Avellino. Il faraonico investimento per l'ammodernamento e la correzione della Napoli-Bari poteva certamente toccare il capoluogo irpino ed aprire prospettive concrete per il rione Ferrovia di Avellino, via Tedesco (rimasta brutta e architettonicamente mediocre anche là dove è ricostruita) e soprattutto per la contigua area industriale.

Invece niente. I consiglieri regionali irpini si baloccano con la deviazione dell'asse Napoli-Bari per la Valle del

Gabriele Gelormini
Continua in quarta pagina

AVELLINO - Bufera all'Asa e al Cosmari ed ennesima sconfitta, in Consiglio comunale, del sindaco e della sua maggioranza.

Ma procediamo con ordine, cercando di far orientare il lettore nel labirinto delle sigle. Il Comune di Avellino, con una trentina di comuni dell'hinterland, fa parte di un consorzio per lo smaltimento dei rifiuti (Cosmari), al cui vertice troviamo un presidente ed un consiglio di amministrazione, che vengono nominati dall'assemblea dei sindaci. Però il "peso" dei sindaci varia a seconda della rispettiva quota di partecipazione. Il Comune di Avellino, che detiene il 33 per cento delle quote del Cosmari, è quello che "pesa" di più in seno al consorzio.

Il Cosmari, dunque, detta gli indirizzi ed indica gli obiettivi, marchi materialmente provvede alla pulizia, alla raccolta e al tra-



Angelo Romano

sporto dei rifiuti e l'Asa (Azienda servizi ambientali). Si tratta di una società mista, pubblico-privata, la cui maggioranza è detenuta dal Cosmari, che nomina il presidente. Ricapitolando, il presidente dell'Asa è nominato dal Cosmari la cui maggioranza è detenuta dal Comune di Avellino.



Gerardo Adiglietti

Nei primi mesi del 2006, poco dopo il suo insediamento, il presidente del Cosmari, architetto Raffaele Spagnuolo, pensò bene di raddoppiare l'indennità propria e quella degli altri consiglieri di amministrazione, in considerazione del fatto che la situazione economica del consorzio era migliorata.

Tanto migliorata, fra parentesi, non doveva essere se in questi due anni ben tre volte il Comune di Avellino ha dovuto "rifondere" le casse del Cosmari. Poco dopo l'architetto Spagnuolo (lo stesso che non è ancora riuscito, nonostante i continui annunci, a far partire la raccolta differenziata),

pensò bene di fare aumentare le indennità anche ai vertici dell'Asa.

E qui scoppia una prima bagarre in Consiglio comunale. Il presidente dell'Asa, Angelo Romano, chiamato a "discuolarsi", spiegò che non era stato lui a decidere il raddoppio delle indennità (si va, al lordo, dai 4500 euro del presidente ai 2700 del consigliere di amministrazione) e che anzi si impegnava a "congelare" gli aumenti. Fuori dal burocratese significa che la delibera di aumento restava valida, ma c'era l'impegno a non intascare gli aumenti. Giuridicamente non significa niente, nel senso che in qualsiasi momento poteva, legittimamente, essere chiesto lo "scongelo" e la corresponsione anche degli arretrati. Ma c'era l'impegno d'onore a non procedere in questa direzione. Ed invece, significativa-

Nunzio Cignarella
Continua in quarta pagina

I NODI DELLA POLITICA 2 - «MAL DI PANCIA» ALL'INTERNO DEL PD AL COMUNE

Maggioranza sotto tra ripicche e veleni

AVELLINO - Tra una proposta timida e tra l'altro fonte di polemiche - di coinvolgimento nel dibattito sul futuro della città in previsione dell'utilizzo dei fondi europei, ai veleni per la vicenda Asa e per i "mal di pancia" del Pd. Davvero non c'è pace per il Comune di Avellino, che appare - ma sempre più - una barca in un mare agitato, con un timoniere incerto e con marinai, anche quelli sulla carta fedelissimi, inclini all'ammutinamento.

Quale scenario complessivo si prospetta, per la verità, non è facile dire. Dalle elezioni primarie del Pd in poi sembra che la cosa pubblica cittadina viva solo degli assentamenti fragorosi e delle fameliche ricollocazioni dopo quell'evento politico, e poco incline - invece - alla programmazione e alla ve-

rifica del governo amministrativo. Partiamo proprio dai difficili equilibri in casa Pd. Il gruppo dei "lettiani" e persino alla minoranza. Fatto sta che, più d'una volta, la maggioranza è andata "sotto", o ha sfiorato il tracollo, evitato soltanto con opportune "fughe" dall'aula. Crediamo che tutto ciò non faccia bene ad una città che si trova nel classico guado: la mole di lavori in corso - 40 cantieri, ricorda spesso il sindaco - sono sì parte di un progetto complessivo di ripresa e sviluppo, ma la contemporaneità, molti ritardi e tante disattenzioni stanno portando ad un drastico ridimensionamento della qualità della vita. Si pensi solo alle cervelotiche, repentine, contraddittorie decisioni che vengono prese, un mese sì ed uno pure, in mate-

ria di circolazione veicolare e parcheggi. Qualcosa che assume i tratti della comicità. Per non dire - e qui se non fosse tragico sarebbe, sì, comico - della cristallizzata incapacità di avviare un serio progetto di raccolta differenziata, primo passo indispensabile per invertire la rotta della perversa spirale dell'emergenza rifiuti. Chiediamo anche questa settimana con tonnellate di rifiuti a terra, con gravi rischi per la salute pubblica, con lo sciopero nazionale dei tir che ha finito per gravare ulteriormente su un sistema fragile e periodicamente al collasso per il sovraccarico di lavoro in un Cdr che riceve rifiuti "tal quale" e a stento produce balle, poco "eco" e molto ingom-

brante che hanno visto pezzi della maggioranza aggiungersi ai "lettiani" e persino alla minoranza. Fatto sta che, più d'una volta, la maggioranza è andata "sotto", o ha sfiorato il tracollo, evitato soltanto con opportune "fughe" dall'aula. Crediamo che tutto ciò non faccia bene ad una città che si trova nel classico guado: la mole di lavori in corso - 40 cantieri, ricorda spesso il sindaco - sono sì parte di un progetto complessivo di ripresa e sviluppo, ma la contemporaneità, molti ritardi e tante disattenzioni stanno portando ad un drastico ridimensionamento della qualità della vita. Si pensi solo alle cervelotiche, repentine, contraddittorie decisioni che vengono prese, un mese sì ed uno pure, in mate-

ria di circolazione veicolare e parcheggi. Qualcosa che assume i tratti della comicità. Per non dire - e qui se non fosse tragico sarebbe, sì, comico - della cristallizzata incapacità di avviare un serio progetto di raccolta differenziata, primo passo indispensabile per invertire la rotta della perversa spirale dell'emergenza rifiuti. Chiediamo anche questa settimana con tonnellate di rifiuti a terra, con gravi rischi per la salute pubblica, con lo sciopero nazionale dei tir che ha finito per gravare ulteriormente su un sistema fragile e periodicamente al collasso per il sovraccarico di lavoro in un Cdr che riceve rifiuti "tal quale" e a stento produce balle, poco "eco" e molto ingom-

IL COMMENTO

Appalti, è emergenza

golarità delle procedure di affidamento ed esecuzione degli appalti pubblici. Ma, al di là degli accordi e delle grandi intese tra organizzazioni ed autorità varie, sono state le cronache quotidiane a descrivere appieno l'emergenza. Nel 2007, infatti, è aumentata la pressione del racket: dai modesti lavori di movimento terra alle grandi opere pubbliche della città capoluogo l'anno in corso è stato fu-

nestato da attentati, minacce e tentativi di estorsioni. Se a ciò si aggiunge il dato tragico degli infortuni sul lavoro è facile comprendere che il cammino verso la legalità è ancora lungo e tortuoso. Di chi le colpe? Nel caso degli appalti pubblici la questione della "legalità" si pone ancor prima che ai lavori si dia inizio, e cioè, fin dal momento in cui si avvia il complesso procedimento

amministrativo che si conclude con l'aggiudicazione della gara. In realtà, le leggi sugli appalti pubblici vigenti in Italia (prima fra tutte il decreto legislativo n. 162/06) garantiscono l'assoluta trasparenza delle procedure, prevedendo l'applicazione di criteri di aggiudicazione basati sui rigidi meccanismi di calcolo. Paradossalmente, però, sono proprio questi meccanismi a far sì che talvolta i lavori siano affidati a

ditte che si impegnano ad effettuarli per corrispettivi di gran lunga inferiori a quelli che verosimilmente potrebbero loro consentire di conseguire un profitto. In realtà, però, in concreto queste ditte un profitto lo ottengono: o direttamente, tagliando le spese per la sicurezza e per la manodopera (magari impiegando anche extracomunitari o "irregolari"); o indirettamente, utilizzando i pagamenti (effettuati e ricevuti) per riciclare denaro sporco proveniente dalle multiformi attività della

Faustino De Palma
Continua in quarta pagina

AVVIATO UN DIBATTITO PUBBLICO SUL PIANO STRATEGICO PER LA CITTÀ CAPOLUOGO

L'Avellino del futuro è la sfida di Galasso

IL PROGETTO ELISEO

Nell'ex Gil il Dams del Sud

AVELLINO - La consegna al regista Marco Bellocchio del premio alla carriera "Camillo Marino" (giunto ormai alla settima edizione) è stata l'occasione per rilanciare il progetto Eliseo.

Nella corso della cerimonia di premiazione, infatti, il presidente del circolo di cultura cinematografica "Immaginazione", Antonio Spagnuolo, ha sottolineato che il premio Camillo Marino da quest'anno si completa con la denominazione "Laceno d'Oro". Evidente la volontà di rilanciare il festival cinematografico, che nel nuovo cinema Eliseo avrebbe la sua degna cornice. Entro pochi mesi dovrebbero essere completati i lavori di restauro conservativo del complesso dell'ex Gil che, oltre alla sala cinematografica, comprende anche una palazzina degli uffici.

Per tempo ha presentato un' articolata proposta di gestione della struttura un consorzio, formato dai circoli cinematografici della città, dal coordinamento delle compagnie teatrali irpine, da gruppi musicali locali, dai gestori delle sale cinematografiche del Partecipio di Avellino e del cinema Carmen di Mirabella. Punto centrale del progetto è il rilancio del festival cinematografico Laceno d'Oro, fondato da Camillo Marino e Giacomo d'Onofrio, con la collaborazione di Pier Paolo Pasolini.

L'amministrazione provinciale di Avellino ha già avanzato una proposta di finanziamento al ministero dello Spettacolo per poter riprendere il festival cinematografico, in una sorta di ibrido apparentamento con un festival del cinema western da tenere a Torrella dei Lombardi, nel segno di Sergio Leone. Il consorzio che ha proposto il progetto Eliseo si è però schierato contro questo tipo di operazione. Con chiarezza, infatti, nella brochure del premio Camillo Marino-Laceno d'Oro 2007 si legge: "Oggi diventa più consistente il rischio che qualcuno, magari un funzionario dalla scarsa fantasia e dubbia cultura, magari ispirato da qualche politico altrettanto modesto, voglia pensare di sfruttare (anche solo per uno dei soliti business ai quali siamo abituati con i finanziamenti regionali o ministeriali) un nome carico di storia cinematografica e denso di significato per la nostra terra. E' per questo che da quest'anno, d'accordo con gli eredi di Camillo Marino e Giacomo d'Onofrio, il premio si presenta con il suo nome ufficiale e diventa Laceno d'OroEE' nostra, ferrea intenzione essere custodi fedeli del Laceno d'Oro, salvaguardandolo da chi, senza alcun titolo per proporsi, cerca solo l'assalto alla diligenza. Ma saremo altrettanto rigorosi nel chiedere che l'ex Gil rispetti la destinazione prevista nel progetto di ristrutturazione e possa finalmente divenire il fulcro dell' associazionismo culturale e giovanile, così come richiesto da intere generazioni sin dagli anni '70."

Il progetto Eliseo va, però, ben oltre la ripresa del festival cinematografico. Innanzitutto si ipotizza un utilizzo della sala cinematografica per la proiezione di film d'autore, soprattutto italiani, ma anche per spettacoli teatrali e musicali. Nella struttura, inoltre, troverebbe collocazione la redazione della rivista CinemaSud, una biblioteca specializzata, a partire dalla donazione di Camillo Marino, una cineteca e, soprattutto, una serie di corsi di formazione per i cosiddetti mestieri del cinema.

Che lo sviluppo culturale e non solo della città di Avellino sia stato penalizzato dalla mancanza di una sede universitaria è sotto gli occhi di tutti. Ipotizzare oggi, come pure qualcuno fa, di creare ad Avellino una università è pura utopia. Sarebbe invece realistico creare una sorta di Dams (Disciplina della arti, della Musica e dello Spettacolo) meridionale, che si articoli a partire dalle preesistenze del teatro, del conservatorio e del cinema Eliseo: una università - questa sì fattibile - dei mestieri del cinema, del teatro, della musica.

Il progetto Eliseo è stato da tempo presentato all'amministrazione comunale di Avellino, che è proprietaria della struttura dell'ex Gil, ma finora nulla è stato deciso in merito, ed intanto i lavori di restauro del vecchio cinema Eliseo sono quasi completati. A quando una discussione franca, che veda protagonisti l'amministrazione comunale e soprattutto la città, e che giunga ad una rapida decisione?

Nunzio Cignarella

AVELLINO - Dopo un primo dibattito in Consiglio comunale, Galasso avvia il confronto con la città sull'importante progetto del Piano Strategico per Avellino. L'Amministrazione Comunale ha promosso un dibattito pubblico raccogliendo le indicazioni della società civile, della politica, dell'imprenditoria per discutere assieme di infrastrutture, politiche sociali, culturali, occupazionali. Molte le indicazioni emerse dal confronto.

"Abbiamo ascoltato le proposte di ognuno, per poi sintetizzarle in un'unica idea", spiega il sindaco Giuseppe Galasso, che ha chiamato a dare un contributo di idee sindacati, associazioni di categoria, ambientalisti, forze politiche (mancavano la deputazione Udc e Sd, e la Cdi: "impossibile un dibattito serio in un solo pomeriggio - chiosa D'Ercole, di An - ecco spiegata la nostra assenza").

"Avellino ha bisogno di idee per recuperare il ruolo di indirizzo - ha ribadito il sindaco - che come capoluogo gli spetta". Condivisa la necessità di concertare un discorso allargato di Avellino,



Avellino, Piazza Libertà (foto di Carmine Bellabona)

non più chiusa nella cinta urbana. Da qui, la necessità messa in risalto da tutti di studiare un sistema di mobilità capace di sopportare il flusso di persone che si spostano verso la città. Così come il servizio pubblico Pvi, attenzione alla cultura e alla formazione, ai servizi e qualità della vita. Tutto sotto il cappello di tre grandi "direttrici". Intanto la mobilità. "Una città si sviluppa solo con una mobilità sostenibile", dice il direttore dell'Air Preziosi, per il quale la sinergia con i centri dell'hinterland

"è fondamentale".

"Si immagini un sistema di circolazione esterno alla città", aggiunge Pietro Foglia, presidente An. L'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Enzo De Luca, ha restituito alla platea un indirizzo ben definito: "Potenziamento della variante Sud e di quella Nord, risanamento della cinta periferica per il collegamento con i centri vicini". Per De Luca, queste indicazioni vanno ad incassarsi con "il completamento ormai prossimo della Tauranoro-Monteforte, quello della Piano-

dardine-Valle Caudina, per il quale è stato finanziato il terzo lotto e si attende l'ok per la quarta fase. Ma anche con l'idea del tunnel Buiano-Monteforte per "allungare" la Vesuviana. Dobbiamo creare quasi un'area metropolitana mista". Per Gerardo Adiglietti (ex segretario cittadino Ds) "uno dei progetti dovrà riguardare il raddoppio della variante di Avellino". E sulla mobilità insiste anche Nino Musio (segretario Udcir): "Modernizziamo i trasporti e facciamo parimenti per il trasferimen-

to di informazioni". Ampio anche il dibattito sui temi della cultura e della formazione. La proposta del manager dell'Azienda Muscati, Pino Rosato, è chiara: "Nella Città Ospedaliera creiamo un vertice e proprio campus universitario dedicato. Oltre ai vari livelli di studio, anche attività a confronto per gli allievi, per consentire loro di vivere il campus".

Idea che piace a tanti, così come il rilancio del teatro: "Avellino deve caratterizzarsi. Io ritengo che lo debba fare candidandosi a polo culturale, sfruttando tutte le potenzialità del Gesualdo", sottolinea Enza Ambrusio (ex segretario cittadino Di). "Non serve solo il cartellone degli spettacoli", aggiunge in proposito l'assessore De Luca, che lancia anche l'ipotesi di una cittadella sportiva a contrada Zoccolari. Infine la sfida dei servizi e della qualità della vita. "Questa sfida per lo sviluppo - afferma l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Rosa D'Amelio - deve tenere conto delle esigenze delle persone. Si guati, perciò, ai bisogni delle categorie deboli".

SI VA VERSO IL VARO DELL'IMPORTANTE STRUMENTO URBANISTICO

Sì della Provincia al Puc

AVELLINO - Via libera dell'Amministrazione provinciale al Piano urbanistico comunale della città di Avellino. La conferenza dei servizi, convocata dalla Provincia, ha licenziato lo strumento urbanistico dopo i rilievi mossi al progetto e le proposte di modifica necessarie per gli adeguamenti di carattere normativo e gli adattamenti del Puc al Piano territoriale regionale.

"In definitiva - ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Perrotta - è necessario dimensionare il Puc al Piano territoriale regionale, apportando adeguamenti a norme sovraordinate. Sono prescrizioni alle quali anche altri comuni, nel frattempo, si sono dovuti adeguare".

In ogni caso l'iter è in dirittura d'arrivo. Il Puc con le osservazioni della Conferenza dei

servizi torna ora in Consiglio comunale che dovrà ratificare, nel termine perentorio di venti giorni, le modifiche e rinviarli alla Provincia per la firma del decreto di approvazione da parte della presidente De Simone.

Dopo quindici giorni dalla firma del decreto il Puc inizierà a produrre i suoi effetti. Il pun-

to interrogativo rimane, a questo punto, la tenuta della maggioranza dell'assemblea cittadina, mentre dal punto di vista tecnico e procedurale il disegno urbanistico non dovrebbe più incontrare ostacoli per la definitiva adozione.

"Il nuovo strumento urbanistico è composto di tre corpi distinti - spiega Perrotta - an-

che gli altri due e cioè il regolamento urbanistico (Ruec) e gli atti di programmazione economica finanziaria sono a buon punto. Il Ruec è già pronto per l'approvazione. Ogni ambito, comunque, produce effetti, anche se il complesso genera tutta l'efficacia del piano in senso lato, compreso per quanto riguarda le

concessioni ed i comparti urbanistici. Dopo la firma della presidente De Simone, il Puc avrà terminato il suo iter". Firma che non mancherà dopo le modifiche, come garantisce la presidente dell'ente di Palazzo Caracciolo: "Abbiamo fatto un lavoro attento e scrupoloso, che ha richiesto molto impegno e tre sedute di conferenza dei servizi. Al termine della discussione non ho avuto alcun problema a firmare l'atto che da via libera al Piano urbanistico per la discussione in consiglio comunale".

Non credo ci possano essere problemi - aggiunge la De Simone - perché con le dovute modifiche, lo strumento urbanistico del capoluogo sarà del tutto rispondente alle indicazioni del Ptr ed in piena sintonia con le norme in esso contenute".

SI PREVEDONO MENO BANCARELLE

Natale, è lotta ai fuochi d'artificio

AVELLINO - Vedremo davvero meno bancarelle di fuochi d'artificio in città, per questo Natale? Chissà. Intanto c'è stata un'inversione di tendenza netta, con l'accoglienza da parte del Comune di Avellino - in una prima fase - di sole cinque richieste su quaranta. Tutto "merito" dell'attenta verifica preventiva, da parte della Questura di Avellino, dei requisiti al commercio di questo genere di articoli. Le domande sono sta-

te vagliate una ad una. Ed è stata un'ecatombe considerando i precedenti specifici. Il questore De Iesu s'è esposto in prima persona, in una battaglia per la legalità che comincia anche dalle piccole cose. Come la licenza di una bancarella per la vendita di giochi pirotecnici e fuochi d'artificio. Se il Comune terrà duro potrebbe davvero invertirsi la rotta.

Katuscia Guarino

È IL PRIMO DEL SETTORE CHE NASCE IN IRPINIA

Un sito web per parlare di economia

AVELLINO - (Carmela Bavota) Nasce in Irpinia il primo web-site a carattere economico-finanziario, promosso da analisti economico-finanziari, comunicatori d'impresa e giornalisti economici, che si propone non soltanto come qualificato strumento di informazione ma anche come autentico osservatorio socio-economico, in grado di monitorare i fatti e i trend relativi al tessuto produttivo irpino.

Si tratta del portale www.irpiniaeconomia.it, composto da un team di professionisti che operano nel campo dell'informazione economica e della comunicazione d'impresa.

Al resoconto quotidiano dei fatti economici territoriali, regionali e nazionali, il network affianca un'inten-

sa attività di analisi e ricerca economica, sintetizzata all'interno di rapporti periodici direttamente consul-

tabili dagli utenti. I promotori del nuovo sito, inoltre, si propongono di svolgere una capillare atti-

vità di comunicazione a supporto di imprese pubbliche e private e di assicurare una vasta gamma di offerte: da un servizio completo e strutturato di ufficio stampa alla redazione di pubblicazioni tematiche e rubriche web, fino all'elaborazione di newsletter congeniali alle specifiche esigenze degli operatori di settore. Il portale vanta anche la partnership di importanti e qualificate aziende che operano nel territorio irpino.

Per informazioni e contatti si può scrivere all'indirizzo di posta elettronica ufficiostampa@irpiniaeconomia.it e redazione irpiniaeconomia.it.

L'INCONTRO PROMOSSO DA «LA CITTÀ VISIBILE»

A confronto su Gramsci

AVELLINO - All'insegna del logo "Inverso Avellino" è iniziato l'11 dicembre scorso il vasto programma di iniziative politiche e culturali promosso da "La città visibile", movimento di alternativa civile di Avellino, e dalle edizioni Mephite. Otto appuntamenti di alto profilo culturale, fino al 28 febbraio 2008, con esponenti nazionali e locali della politica, dell'arte, della letteratura, della saggistica. Dopo Confronto sulla città, l'11 dicembre, con Luigi Anzalone, Giovanni D'Ercole, Ernesto Di Cecilia, Toni Iermano, Francesco Maselli, Francesco Todisco, coordinati dal giornalista Luigi Basile,

giovedì 20 dicembre, in occasione del settantennale della morte di Antonio Gramsci, sarà presentato nella Sala Penta del Museo Irpino il volume di Raul Mordenti Gramsci e la rivoluzione necessaria. Editori Riuniti. Parteciperanno, con l'autore, il docente universitario Toni Iermano e il direttore del quotidiano irpino "Corriere" Gianni Festa.

Per informazioni sull'intero programma di "Inverso Avellino" si può telefonare ai numeri 3471653534 e 3474764939 o rivolgersi all'indirizzo info@lacittavisibile.org.

Carmela Bavota

SEMBRANO SUPERATI I CONTRASTI LEGATI AL DISEGNO DELLA PARTE FINALE DELL'ARTERIA

Sì al tracciato della Lioni-Grottaminarda

IL PREMIO GABBIANO JONATHAN

A concorso la difesa dell'ambiente

NAPOLI - (Carmela Bavota) È partita il 7 novembre scorso, nella sala degli Specchi dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, l'XI edizione del "Premio Gabbiano Jonathan", dedicato alla conoscenza ed alla valorizzazione dell'ambiente naturale nella Campania, con il patrocinio di Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, MN Metropolitana di Napoli S.p.A., Ctp Compagnia Trasporti Pubblici, Associazione "Alfredo Guida Amici del Libro", Edizioni Albatros, con la collaborazione di: Centro di Produzione Video RAI Napoli (visite guidate alle classi vincenti), Teatro le Navole (ingressi per le classi vincenti), Centro di Produzione Video Liceo "Jacopo Sannazaro" di Napoli (ripresе televisive), Istituto Professionale di Stato "Vittorio Veneto" (servizio di accoglienza).

La manifestazione, che con successo di adesioni si ripete ormai da 11 anni, è indirizzata agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della regione Campania, invitati a raccontare con un filmato in VHS o DVD di 10 minuti le loro esperienze ambientali a scuola.

L'iniziativa vuole infondere nei giovani entusiasmo, senso di protezione nei confronti di un'attiva tutela della natura, proiettandoli verso un futuro concretamente propositivo poi, è auspicabile, operativo. La discussione sui palinsesti televisivi, naturale appendice del progetto, li renderà critici e più attenti nella scelta dei programmi TV.

La scadenza per l'invio dei filmati è per le ore 12.00 del 29 febbraio 2008. I 21 filmati selezionati saranno proiettati dal 15 al 18 aprile 2008 in una sala solitamente offerta dal Comune di Napoli e votati da 3 giurie di coetanei non partecipanti al concorso. I filmati classificati, 3 per ogni ordine di scuola, saranno premiati venerdì 18 aprile 2008 con coppe, targhe, medaglie, nove borse di studio, crediti formativi, visite guidate e tanto altro ancora.

LA RASSEGNA DI VENTICANO

Al salone del gusto i piatti contadini

VENTICANO - (Carmela Bavota) Ha riscosso anche quest'anno un notevole interesse la manifestazione "Me' gusta", salone mediterraneo del gusto, giunta alla quinta edizione nell'area fieristica di Venticano. Svoltasi il 1 e 2 dicembre scorsi, su iniziativa della Pro Loco venticanesa e del Comune di Venticano, con il contributo di Regione Campania Assessorato all'Agricoltura e Attività Produttive, Provincia di Avellino, Terre Antiche del Nocciolo, Ente Provinciale per il Turismo, Unpli, Consorzio Asi e Camera di Commercio, "Me' gusta" ha rappresentato una "due giorni" densa di degustazioni, convegni, esibizioni musicali e culinarie, dimostrazioni, seminari. Nell'edizione 2007 "Me' Gusta" ha offerto una sostanziale novità, grazie al programma strategico regionale "Terre Antiche del Nocciolo": il Primo Salone degli Agriturismi, in cui le strutture ricettive dell'Irpinia sono state presentate al pubblico con un proprio stand, per illustrare le caratteristiche della propria offerta turistica e proporre anche degustazioni e abbinamenti di tipo enogastronomico, a partire dalla promozione delle risorse tipiche locali: dai vini agli oli, dai salumi alle nocciolate, dai torrioni ai formaggi, fino alla pasta fresca preparata secondo la tradizione irpina. Tra i momenti più interessanti della rassegna, il concorso "Il miglior piatto contadino" riservato alle aziende espositrici: piatto protagonista del concorso è stata la zuppa in tutte le sue varianti e preparazioni. E, ancora, convegni, degustazioni, momenti riservati agli studenti, alla musica e alla tradizione, visite guidate alle aziende e al centro storico di Taurasi.

GROTTAMINARDA - Via libera per il tratto finale della strada a scorrimento veloce Contursi-Lioni-Grottaminarda. Il completamento della importante via di comunicazione, da realizzarsi nel territorio di Grottaminarda, ha trovato finalmente una risposta definitiva. Nell'ultimo incontro, svoltosi all'inizio del mese a Napoli presso la sede dell'agenzia campana per la mobilità tra i tecnici progettisti e i rappresentanti della Regione Campania, dell'Anas, del Ministero delle Infrastrutture e del Comune di Grottaminarda, è stato individuato il tracciato finale dell'arteria, che in passato era stato oggetto di non pochi contrasti e dissensi da parte degli amministratori grottesi. Questi ritenevano l'ultimo segmento della



Un viadotto della Contursi - Lioni - Grottaminarda

strada, con uscita all'altezza della "Fontana del re", poco funzionale rispetto all'ingresso del casello autostradale e quindi dell'intera area del comune ufitano. Il tavolo tecnico, lavorando su più ipotesi, in modo da non penalizzare né la Valle dell'Ufita né la Valle del Calore, in quanto l'asse viario è

ritenuto di fondamentale importanza per lo sviluppo delle due zone, ha ritenuto in prossimità della variante Anas includere una intersezione a farfalla che porti al cavalcavia esistente sull'autostrada A16 per collegare i flussi di lunga percorrenza direttamente, attraverso un sottopasso, con il

casello autostradale e potenziare così anche la mobilità su scala locale. Nel contempo, un'altra intersezione, così come era previsto originariamente, si dirigerà parallelamente all'attuale SS 90, verso Passo di Mirabella Eclano, collegando il flusso veicolare proveniente dalla Valle del Calore all'as-

se centrale. Una volta terminato, il percorso diventerà una comoda alternativa per raggiungere la Calabria o il Cilento, per i veicoli provenienti dalla Caiamiello-Benevento, soprattutto nel periodo estivo, quando gli ingorghi sono all'ordine del giorno. Soluzione salomonica, dunque, che ha accantonato soprattutto l'amministrazione comunale di Grottaminarda. Infatti, il tracciato finale, che salvaguarda il territorio grottese, pone fine, nello stesso tempo, a tutti quei dibattiti e discussioni che in questi mesi hanno coinvolto l'opinione pubblica, soprattutto quella ufitana, che vedeva nella parte finale del vecchio tracciato una preclusione per lo sviluppo dell'intera area industriale.

Francesca D'Ambrosio

LA STRUTTURA A SOSTEGNO DEGLI OPERATORI ECONOMICI

In Valle Ufita un centro fieristico

VALLE UFITA - Le fiere rappresentano un veicolo di enorme importanza per il sistema produttivo locale. Nell'ambito della logica della globalizzazione dei mercati, le manifestazioni fieristiche costituiscono, infatti, un importante fattore di sviluppo delle attività produttive in quanto facilitano le relazioni dirette tra domanda e offerta ponendosi come una sorta di intermediario commerciale per proporre prodotti e servizi in ambito nazionale e internazionale. A pochi mesi dalla data fissata per l'affidamento all'impresa dei lavori programmati per costruire in Valle Ufita un centro fieristico di respiro nazionale, che richiami nella zona l'interesse degli operatori economici di altri Paesi, il presidente della Comunità

Montana dell'Ufita, Giuseppe Solimine, si è espresso favorevolmente in merito a questa iniziativa manifestando l'impegno dell'ente per la realizzazione della struttura. Dopo la partecipazione alla mostra internazionale dell'artigianato, che si è svolta a Milano, si è sempre più fatta strada la convinzione che in Valle Ufita occorre, come dichiarato da Solimine, "una struttura assolutamente innovativa che dovrà puntare alla valorizzazione del territorio e della produzione locale, senza commettere l'errore di limitare gli interventi all'Ufita o ad una parte dell'Irpinia".

Serve, in sostanza, ha continuato, "ampliare il nostro orizzonte e guardare al mercato nazionale ed internazionale, perché solo in

quel modo noi riusciremo ad avere maggiore possibilità di conquistare uno spazio nel mercato globale e dovrà essere questo il punto di attacco per il 2008".

Un sistema fieristico in Valle Ufita viene, dunque, ritenuto strategico per l'economia della zona e naturalmente anche per l'Irpinia per uno sfruttamento pieno delle attività produttive, finora non del tutto ottimizzate. Una spinta decisiva potrebbe venire proprio dal programmato centro fieristico per implementare e coordinare le varie iniziative e porre così, come ha sottolineato il presidente dell'ente montano, "alla base la centralità del nostro territorio rispetto ai trasporti ed alla logistica. Lo sviluppo - ha concluso - potrà essere realizzato se

sarà gestito in modo innovativo e funzionale; perché occorre costruire le condizioni affinché il nostro prodotto interno possa essere veicolato dentro e fuori i confini della nostra regione".

Anche l'Irpinia, caratterizzata dalla presenza di una forte tradizione artigianale e agrolimentare, sembra avvertire sempre di più l'importanza delle fiere, indispensabile per fronteggiare la sempre più agguerrita concorrenza. Un centro fieristico in Valle Ufita, dunque, come luogo ideale che non si limiti al ruolo di semplice affittuario, ma sia un'agenzia a sostegno degli operatori economici e agevoli la presenza del sistema produttivo irpino nei mercati nazionali e internazionali.

f.d.a.

IN DIRITTURA D'ARRIVO LA GARA D'APPALTO

Un mega parcheggio con belvedere

MIRABELLA ECLANO - Gara d'appalto in dirittura d'arrivo per la realizzazione di un parcheggio multipiano a servizio del centro storico, ubicato alla via Municipio. Sul posto, nelle settimane scorse, sono stati effettuati sopralluoghi da parte delle ditte interessate per valutare lo stato dei luoghi e concorre all'appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione lavori. L'importo a base di gara ammonta a euro 1.817.855,22, comprensivo degli oneri di sicurezza e di progettazione, come previsto dal decreto regionale del luglio scorso.

La realizzazione di questa struttura, i cui lavori di avvio sono previsti per i primi mesi del prossimo anno, dovrebbe non solo risolvere l'emergenza parcheggi, ma anche essere un'area a supporto delle attività commerciali del centro storico. All'interno della struttura, da realizzarsi in acciaio e materiali elastici, a tutela della sicurezza dato che il luogo si sviluppa verso il basso della collina, sono previsti 250 posti

auto con un belvedere panoramico pedonale in superficie di oltre mille mq, a cui si potrà accedere non solo da via Municipio, ma direttamente dai sottostanti piani tramite ascensori e scale mobili. Nella sostanza il megaparcheggio dovrebbe, nelle intenzioni degli amministratori, riqualificare sotto il profilo urbanistico e ambientale un'area oggi praticamente impraticabile. Per questo si è resa

necessaria predisporre una variante urbanistica al piano comunale. Intanto, vanno avanti i lavori di rimodernamento del sistema viario sul territorio comunale, considerato di notevole importanza per lo sviluppo commerciale della città, e di riqualificazione di alcune aree urbane, in particolare l'area 167. E presto si arriverà all'appalto del contratto di quartiere che prevede la ristrutturazione

in chiave bi-climatica di 55 alloggi di proprietà Iacp ubicati in via Sant'Angelo. Spesa prevista circa sei milioni di euro per riqualificare l'area non solo da un punto di vista urbanistico, ma anche a risolvere situazioni di disagio urbano in un'area considerata periferica e degradata funzionalmente. Molte, poi, le opere in fase di completamento, a cominciare dal nuovo edificio

delle scuole elementari. Dopo le vacanze natalizie è previsto il trasferimento nella nuova struttura, dotata di aule ampie e luminose, sistema antincendio, uscite di sicurezza, suppellettili adeguate e funzionanti. Nel contempo la scuola media potrà trovare una sistemazione più confortevole usufruendo dei locali lasciati liberi dalle elementari nell'ala costruita dopo il sisma del 1980. Per un'altra ala della vecchia struttura si sta pensando ad un suo recupero per essere utilizzata a sede del liceo classico.

A breve sarà inaugurata, a Calore, la nuova scuola materna, oggi ospitata nell'edificio delle scuole elementari e medie. Anche i due musei, del Carro e dei Misteri, ubicati nell'ex convento di San Francesco, saranno presto riconosciuti di interesse regionale ed integrati con una terza sezione dedicata ai reperti archeologici provenienti dall'area dell'antica città di Aclunum, che verranno sistemati in un'altra ala del complesso francescano.

Francesca D'Ambrosio

L'AMBITO RICONOSCIMENTO PER IL ROSSO IRPINO

Cinque stelle per il Taurasi 2004

TAURASI - Il Taurasi 2004 ha conquistato l'ambito riconoscimento delle 5 stelle - il più importante e prestigioso - attribuito da una commissione mista di giornalisti, enologi e sommeliers presieduta dal professor Luigi Moio. Dopo che per due anni il giudizio era stato affidato al gruppo di giornalisti invitati, con la rassegna 2007, il Consorzio di Tutela Vini d'Irpinia ha deciso di tornare parzialmente all'antico nell'intenzione di sottolineare con maggiore incisività la distanza fra annate diverse, fattore che più di altri ha bisogno di continuità e memoria storica. Sono stati fattori come l'integrità, la riconoscibilità e il potenziale evolutivo ad

aver guidato la commissione nella degustazione, criteri che sono stati illustrati e discussi nella presentazione che ha preceduto la sessione riservata alla stampa, svoltasi nel Castello di Taurasi il 2 dicembre scorso nell'ambito della rassegna promossa ed organizzata dal Consorzio di tutela Vini d'Irpinia, in collaborazione con Regione Campania - Assessorato all'Agricoltura e Attività Produttive, Provincia di Avellino, Comunità Montana Terminio Cervialto, Camera di Commercio di Avellino, Comune di Taurasi, Terre Antiche del Nocciolo, Borgo Terminio Cervialto, Ais Campania - Delegazione di Avellino.

Carmela Bavota

DURERÀ FINO AL PROSSIMO APRILE LA RASSEGNA DEDICATA AL GRANDE REGISTA

L'Irpinia rende omaggio ad Antonioni

AVELLINO - Un omaggio a Michelangelo Antonioni, un Maestro del cinema mondiale, scomparso nel luglio scorso a Roma (era nato Ferrara nel 1912), per la prima edizione della rassegna di cinema dedicata al regista "preferito", promossa dalla dinamica associazione culturale avellinese "Zia Lidia social club". Di Antonioni verrà presentata in Irpinia la filmogra-

fia completa: dopo *Cronaca di un amore*, il 27 novembre scorso nella sala comunale "Fiorentino Sullo" a Castelvetere, e *I vinti*, l'11 dicembre nella Terzeria Geko di Avellino, la rassegna proseguirà il 18 dicembre con 3 film del regista ferrarese, nella sede dello "Zia Lidia social club" in via Roma ad Avellino: alle 19.00 *La signora senza camelie*, protagonista Lucia Bosè, alle



Michelangelo Antonioni

21.00 *Amore in città* e alle 23.00 *Le amiche*. Il primo appuntamento

del 2008 è in programma l'8 gennaio alle ore 20.00 con *Il grido*, presso la Bottega del commercio equo e solidale nel centro storico di Avellino, a cui farà seguito il 22 gennaio ad Avellino un nuovo trittico di Antonioni: alle 17.00 *L'avventura*, in programma nella sede di Bio2000, alle 19.00 *La notte* e alle 21.00 *L'eclisse*, entrambi nell'Enoteca Trebicchieri.

A febbraio seguiranno due appuntamenti: il 5, alle ore 20.00, *Deserto rosso*, presso il Centro Anziani di Avellino in via Annarumma, e il 12 con *Blow-up* e *Zabriskie Point*, a partire dalle 20.00 nella sede di Garage, sempre nel capoluogo irpino.

La rassegna si concluderà il 29 aprile al Centro sociale "Samantha Della Porta" di Avellino con il film *Eros*.

Carmela Bavota

128 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

Chi se n'arde core re r'carne l'ate, r' soje se r'màngene li cani

Chi se n'arde core re l'carne re l'ate, r' soje se r'màngene li cani. (Chi si dispiace delle carni degli altri, le sue le mangiano i cani)

È un proverbio, a prima lettura, molto duro e cristianamente non condivisibile. Invita a non dispiacersi eccessivamente dei guai che capitano agli altri perché c'è il rischio reale di rimanere talmente coinvolti da innescare, per se stessi, guai molto più gravi di quelli commensurati. In altri termini, per dirla in maniera più letterale, "chi fa ardere il cuore di dispiacere per le carni degli altri, corre il rischio che le sue vengano mangiate dai cani". Nella letteratura popolare, "avere le carni mangiate dai cani" è la peggiore sorte che si possa augurare ad una persona. Si prefigura un corpo disfatto e poi dilaniato dagli animali. Probabilmente, il consiglio proposto di questo proverbio è frutto di esperienze, che hanno dato, troppo spesso, risultati poco edificanti. Molte volte capita che una persona o una famiglia o un amico incappino in una serie di gravi circostanze sfavorevoli. Noi che gli siamo vicini, ci facciamo naturalmente prendere da una forte compassione e impegniamo anima e corpo nel tentativo di aiutarli. Non sempre, però, colui a cui offriamo il nostro aiuto incondizionato, sono leali con noi e apprezzano la nostra disponibilità. Non sempre sanno riconoscere l'amicizia e la incondizionata apertura. Molto spesso, proprio costoro, passato il primo momento, provano a sfruttare a loro favore il nostro impegno, magari scaricandoci addosso le tensioni e le miserie di cui sono portatori. A questo, si aggiunge, a volte, l'invidia o il desiderio di prevalere; la sottile cattiveria di vedersi finire in uno stato peggiore della loro, la volontà di strutturarci e, possibilmente, sostituirsi a noi. Esempi in questo tipo sono presenti in ogni epoca storica e in ogni tempo. Ancora oggi, accade spesso che l'offerta di aiuto viene ricambiata con qualche cattiveria o qualche pessima azione.

Salvatore Salvatore

L'OPERA DI PETROLINI NELL'INTERPRETAZIONE DI VENTURIELLO

Al Gesualdo di scena Gastone

AVELLINO - Annullato per problemi tecnici lo spettacolo "Il laureato" con Giuliana De Sio che si sarebbe dovuto tenere giovedì 6 e venerdì 7 dicembre, lunedì scorso a farla da padrona al teatro Carlo Gesualdo, dopo il grande successo del concerto-spettacolo di Lucio Dalla, è stata la solidarietà con la proiezione del nuovo film realizzato dal Centro "Noi con loro" con Pippo Baudo, Pino Insegno e Monica Ward.

Oggi e domani intanto andrà in scena "Gastone", opera scritta da Ettore Petrolini più di ottanta anni

fa, per la regia di Massimo Venturiello che si propone anche nella parte di Gastone, attore spiantato che cerca di incantare Lucia - interpretata da Tosca - ragazza del popolo per bene e dotata di grande talento musicale promettendole fama e fortuna sul palcoscenico.

Lunedì 17 la Compagnia di Canto Popolare proporrà con la presenza di Lello Arena il concerto di Natale. Sabato 22 e domenica 23 sarà la volta di Luigi de Filippo che rappresenterà la commedia "Quaranta ma non li di-

mostra" di Titina e Peppino de Filippo andata in scena per la prima volta al teatro Sannazaro di Napoli nel 1933 ma sempre attuale. La commedia ha come due protagonisti il padre Don Pasquale e la figlia Sesella all'inizio cenerentola della casa rispetto alle sue altre sorelle e che prima troverà la forza di cambiare per amore e dopo la scoperta di non essere ricambiata dall'oggetto del suo desiderio tornerà quella che era sempre stata, finalmente accettandosi.

Di nuovo di solidarietà si è parlato mercoledì 12 al conservatorio Cimmarosa durante la messa in scena della commedia euadiana "Le voci di dentro" con la regia di Michele Di Capua messa in scena dalla compagnia teatrale Latì nell'ambito delle consuete manifestazioni della Bnl pro Teleton.

Al teatro d'Europa si è rappresentata il 9 dicembre lo spettacolo per la regia di Luigi Frasca "Questa è la rivoluzione", commedia musicale in salsa irpina ambientata durante gli eventi del 1799.

Maria Celentano

Dalla prima pagina

Se questa è politica

L'Ufita (e se passava per Avellino questa ferrovia chi avrebbe potuto evitare il nodo di Grottaminarda?), Ciriaco De Mita, a margine della discussione sul Piano strategico della città di Avellino, ha biasciato qualcosa sulle ferrovie che passeranno a Sud (Nocerina-Salerno) e a Nord (Benevento) della città di Avellino per ritenerla inserita nelle grandi linee di comunicazione del Sud. Alla faccia della strategia!

Se i politici arretrano, invecchiano, perdono le idee per strada, è troppo parlare di assenza della politica vera (ci voleva un Fiorentino Sullo) dalle decisioni che contano?

E la ferrovia, si badi, è soltanto uno dei tanti esempi di "fuga dei nostri" dalle decisioni strategiche che contano in Campania. Ci sono scelte urbanistiche, ambientali, commerciali ed industriali dove da tempo non riusciamo a mettere becco. E gli imprenditori? Non c'erano prima (tranne la loro azione collaterale al potere Dc), non ci sono adesso. Possibile che il presidente dell'Unione industriali di Avellino non abbia avvertito la necessità di lanciare un appello sulla questione ferroviaria che segnerà in negativo il futuro di Avellino almeno per un altro secolo? Ma non era stato lui a chiedere ai politici di tutti i partiti una lobby irpina in Parlamento? Silvio Sarno: presidente

giovane, entusiasta ed ingenuo. Ed all'Unione industriali ma anche ai rappresentanti dei commercianti vorremmo ricordare quanto sta accadendo sull'asse che una volta era l'ossessione della locale classe dirigente Dc, ovvero sulla fascia costiera: non potendo considerare diversamente il territorio attraversato dall'autostrada Fisciano-Caserta. Ebbene, su questo territorio, a parte l'università salernitana (a poca distanza da Avellino, si disse; ma da lì è nata per gemmazione l'università di Benevento mentre Avellino stava ferma) si sono insediati il polo della qualità, oromare, il Cis di Nola, l'interporto di Marcianise, il "vulcano buono", centro direzionale e congressi (con hotel di lusso) al posto della fabbrica S Gobain alla periferia di Caserta. E citiamo soltanto alcune delle iniziative che riceveranno ulteriore spinta dal nascente aeroporto di Grazzanise. Ma quel che conta è che tutti questi fatti di notevole portata economica (che trascinandosi qualche migliaio di posti di lavoro) nascono dalla decisione di imprenditori, commercianti, distributori, di mettersi insieme e di rischiare in proprio. Chi rischia in Irpinia, chi rischia ad Avellino dove all'arrivo dei centri commerciali parti una crociata che voleva fermare leggi e processi naturali? E dove gli unici imprenditori sono costruttori anni Sessanta che non sanno neppure cosa sia l'investimento su un project-financing? Se questa è politica, se questa è imprenditoria...

Asa, si dimettono Romano e Adiglietti

mentre alla vigilia di Natale, gli aumenti (e i relativi arretrati) sono stati "scongelati". Da qui la richiesta delle minoranze, in Consiglio comunale, di chiedere la revoca della delibera e la sostituzione dei vertici dell'Asa e del Cosmari. Anche la maggioranza ha presentato un ordine del giorno, ugualmente critico rispetto agli aumenti delle indennità, ma più moderato nelle conclusioni: per il momento nessuna decapitazione dei consigli di amministrazione, ma solo un chiarimento con il sindaco.

La mozione più morbida della maggioranza, pur votata da alcuni consiglieri solo per disciplina di coalizione, è stata però sconfitta ed è passata la mozione più "dura", con il voto favorevole dell'opposizione, dei consiglieri "letitiani" del Partito democratico e di mezzo Udeur. Scontata, a questo punto, la lettera di dimissione del presidente dell'Asa, Angelo Romano, alla quale ha fatto seguito quella del vicepresidente, Adiglietti. Resta da vedere, invece, come il sindaco intenderà muoversi per dare corso all'altra parte del deliberato adottato in Consiglio, che riguarda la sostituzione del vertice del Cosmari e l'indizione di una gara europea per l'affidamento del servizio. In margine due le riflessioni da fare. La prima: il sindaco non ha più una maggioranza. Nelle ultime sedute, su questioni peraltro di notevole interesse e rilievo, le sue posizioni non hanno trovato in aula il conforto

della maggioranza. In un paese normale (ma qui siamo ad Avellino) immediate sarebbero state le dimissioni del sindaco. La seconda: è evidente da tutta la vicenda che i vertici dell'Asa e del Cosmari, pur rappresentando il Comune di Avellino, agiscono in piena autonomia, anche perché solo formalmente sono stati indicati dal sindaco, ma sostanzialmente a nominarli sono stati i leader della ex Margherita.

Maggioranza sotto tra ripiche e volenti

branti. Che si aggiungono alle milioni già prodotte in questi anni e che giacciono, inerti e pericolose, sui piazzali campani in attesa della individuazione di siti che tutti respingono e nessuno contribuisce ad individuare. Ma ad Avellino sembra non esserci fine al peggio se si considera quel che è accaduto con la diffusione della notizia, da parte di "Il Mattino", che il consiglio di amministrazione dell'Asa - la società pubblico-privata che provvede alla pulizia e alla raccolta rifiuti in città ed in una trentina di comuni del Consorzio Avellino 1 - aveva provveduto ad innalzare le indennità mensili in misura superiore al doppio. E percependo anche gli arretrati dalla primavera di quest'anno. Un atto legittimo sotto il profilo procedurale, ma che ha avuto un giudizio assai critico sotto il profilo politico se si considera che si tratta di un provvedimento preso mentre la provincia - seppur non per

colpa diretta dell'Asa - è alle prese con l'ennesima emergenza rifiuti, ma soprattutto se si considera che un tentativo di adeguamento in tal senso c'era già stato un anno fa e che le polemiche s'erano allora già levate, costringendo ad una frettolosa ed imbarazzata retromarcia il presidente Romano e i membri del Cda Romano, addirittura, erastato in Consiglio comunale a respingere le accuse e l'orientamento sembrava quello del ritiro della delibera in questione. Ed invece, con lo stipendio di novembre, sono state liquidate ai cinque componenti del Cda migliaia e migliaia di euro. Ovvio che si scatenasse la nuova polemica sui costi della politica, che per la verità ha visto insieme alla minoranza anche corposi pezzi della maggioranza, tanto da andare in minoranza nell'aula consiliare. Insomma, le fibrillazioni non mancano, sono evidenti e sono crescenti, mentre si agitano voci che vorrebbero dentro il Partito democratico, ma non alla luce del sole, farsi spazio ipotesi e scenari di ricambio radicale della compagnia amministrativa e consigliere.

Se ciò riguarderà anche il vertice, ovvero il sindaco Galasso, che dal suo canto ha dato disponibilità alla ricandidatura, è tutto da verificare. Dall'altra parte, invece, più d'una indicazione porta a pensare che il centrodestra possa puntare su un moderato - ed il nome più ricorrente è quello del senatore Pionati - per la candidatura a sindaco. Scenari lontani. Il presente è qui, è ora. Fatto di problemi e di istanze di buon governo,

Appalti, è emergenza

criminalità organizzata. Ed ai clan criminali talvolta fanno capo le ditte che forniscono i materiali per l'edilizia, così che, sia pure per vie traverse, gli appalti pubblici finiscono per finanziare la camorra due volte. Ebbene, leggendo le cronache degli ultimi mesi sorge il dubbio che siano proprio queste le condizioni in cui sono eseguiti vari appalti pubblici in Irpinia. E sorge il dubbio (ancora più atroce) che le istituzioni, al di là dei buoni propositi, non abbiano ancora adottato contromisure efficaci. Al riguardo non sarebbe nemmeno necessario pianificare e adottare provvedimenti speciali. Basterebbe, infatti, effettuare (magari anche alla lettera) i controlli già istituiti e già previsti dalla legge. Nella fase di esecuzione degli appalti pubblici, ad esempio, ogni amministrazione dovrebbe effettivamente garantire l'autonomia di azione del responsabile unico del procedimento, il funzionario che, proprio per

conto dell'amministrazione appaltante, è chiamato a verificare ogni fase dei lavori. E, ancora, si dovrebbero strutturare appieno le risorse (umane e strumentali) dell'Ispettorato del Lavoro e del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl, per innescare un meccanismo virtuoso di controlli continui ed efficaci sul rispetto della normativa in materia di lavoro nero e di sicurezza sui luoghi di lavoro. Se è vero, infatti, che tutte le imprese (anche quelle più piccole) sulla carta adottano le misure previste dalle leggi sulla sicurezza (piani di sicurezza, responsabile della sicurezza, medico competente, ecc.), è altrettanto vero che nella realtà dei fatti la tutela dei lavoratori nei cantieri troppo spesso è pressoché nulla. Ma, al di là ed al di sopra di ogni intervento, è più che mai indispensabile l'azione delle forze dell'ordine e della magistratura, che più e meglio degli altri soggetti istituzionali possono monitorare le condizioni di legalità e "leggere" la portata dei singoli eventi che ne possono minare la stabilità.

L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione Irpinia iscritta al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994 e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROCO) n. 2735 giornaleirpinia@virgilio.it

Carlo Silvestri

DIRETTORE RESPONSABILE

Registrazione Tribunale di Avellino n. 173 del 26 febbraio 1992

Stampa: Poligrafica Ruggiero s.r.l. Zona Industriale Piancordano - Avellino Tel. 0825.628411 - Fax 0825.610244

Abbonamenti: Valigia o assegno postale di € 10,50 intestato a Associazione L'Irpinia, Via Vincenzo Barra, 2 - 83100 Avellino

Il volume di Gennaro Granata

Con Cassano nel cuore

C'è tutta la vita e la memoria storica della comunità di Cassano Irpino in un prezioso volumetto fresco di stampa, per i tipi della tipografia Dragonetti di Montella, a firma di Gennaro Granata, che si segnala positivamente fin dal titolo, semplice quanto appropriato: *Notizie di vita cassanese*.

L'autore infatti, con umiltà ed onestà intellettuale, ha centrato il suo lavoro di ricerca, davvero meritorio, su una mole di documenti (storici, statistici, vivivi) che offre ai lettori, in particolare ai suoi concittadini, per salvaguardare e ricostruire i tasselli più significativi di un mosaico della memoria e della conoscenza, senza tralasciare alcun argomento degno di interesse: si va dai dati statistici relativi all'età moderna alla memoria dei caduti nelle guerre mondiali, dal ruolo del clero dal 1568 ad

oggi a notizie di vita religiosa, dai monumenti del paese ad alcune curiosità, come i cittadini ultranovantenni, ad una breve biografia di una delle figure più illustri di Cassano Irpino, il pittore Giovan Battista Catalano, nato nel comune irpino nel 1716 e deceduto a ottant'anni, dopo aver lasciato una serie di opere (soprattutto arte sacra) di indubbia rilevanza, delle quali si possono ammirare oggi La deposizione, La Madonna del Carmelo, Santa Rosa da Viterbo. Le notizie vengono altresì integrate da un ricco apparato di fotografie e di immagini che integrano i dati raccolti dall'autore e completano in maniera esaustiva il quadro della tradizione e della civiltà espressi dalla piccola ma sempre operosa comunità di Cassano Irpino.

Francesca Argenziano

Le celebrazioni per Avellino capoluogo

L'Irpinia nel Decennio francese

Si è conclusa ieri, nella sala conferenza della Camera di Commercio di Avellino in piazza Duomo, la due-giorni promossa dal Centro di ricerca "Guido Dorso" sul tema "L'Irpinia nel Decennio francese e Avellino capoluogo", secondo appuntamento di studio promosso dal Centro Dorso sul tema (quello precedente si era tenuto in primavera presso l'Hotel de la Ville).

Il convegno, relativo alle celebrazioni per il bicentenario dell'elevazione a capoluogo del Principato Ultra della città di Avellino (al posto di Montefusco) decretata dal governo napoleonico, ha visto la partecipazione di oltre trenta tra docenti universitari, studiosi locali e cultori, spaziando sui principali temi e sui diversi quadri territoriali inerenti le grandi trasformazioni introdotte dai francesi nel decennio 1806-1815, durante il regno

di Giuseppe Bonaparte e poi di Gioacchino Murat.

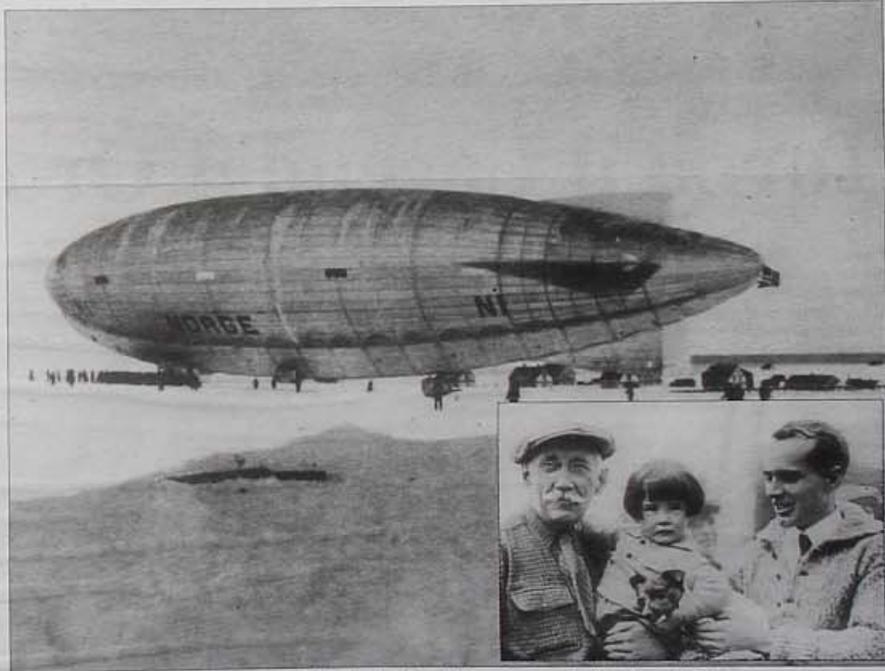
Le relazioni sono state articolate in quattro aree tematiche: riforme, strutture e istituzioni (con un'analisi storica sull'amministrazione, l'economia, la società, le reti viarie nel Principato Ultra e nel Regno delle Due Sicilie); i protagonisti e gli oppositori (fra i quali spiccano il ministro Michelangelo Cianciulli, il giurista Raffaele Saponara e il poeta Marciano Di Leo); i quadri territoriali (da Montefusco all'Alta Irpinia, da Solofra alla baronia di Avella, da Ariano a Serino, dalla Baronia a Lauro); Avellino capoluogo di provincia, con particolare riferimento al ruolo del sovrintendente Giacomo Mazas e alla società del periodo; i professionisti, gli artigiani, le origini del teatro di Avellino.

Francesca Argenziano

Un libro edito da Laceno e una mostra del Liceo "Imbriani"

Con Nobile e Amundsen a bordo del Norge

di CARMELA BAVOTA



Il Norge alla Baia del re. Nel riquadro Amundsen e Nobile con al centro una bambina e la cagnetta Titina

transpolare e ne comunica ora la prima parte. Dimenticate le ore d'ansia che precedettero la partenza, tralasciando del tutto l'episodio del distacco fra gli uomini che restavano a terra e quelli che si lanciavano verso l'ignoto, l'esploratore norvegese comincia senz'altro il suo racconto dal momento in cui il Norge, lasciato l'hangar nella Baia del Re, si librò nel cielo. Ecco il documento". Il documento in questione, di indubbio valore giornalistico e scientifico, viene ora ripubblicato, per iniziativa e a cura di Paolo Speranza per i tipi delle edizioni Laceno, in un elegante volumetto che ripropone il titolo del quotidiano milanese: *Quel che ho visto dal "Norge"*.

L'iniziativa editoriale è abbinata ad una mostra fotografica sulla spedizione del Norge, che il curatore e l'editore del libro hanno realizzato in occasione dell'"Open day" promosso per il 16 dicembre dal Liceo "Imbriani" di Avellino (con due indirizzi di studio: Linguistico e Scientifico-Tecnologico), guidato da quest'anno dal dirigente scolastico Luciano Di Rienzo. La manifestazione promossa dall'istituto avellinese, a sua volta, si inserisce in una rete di iniziative e di attività e in una tradizione di progettualità e di sperimentazione didattica che ha visto da qualche decennio il liceo "Paolo Emilio Imbriani" all'avanguardia nel mondo scolastico irpino: nel caso specifico,

spicca l'organizzazione della Settimana Scientifica (che da anni vede impegnati molti docenti e studenti, soprattutto dell'indirizzo scientifico-tecnologico, coordinati dai professori Gaetano Abate e Diana Testa), che meriterebbe un'ulteriore evoluzione - affidata ora alla responsabilità ed alle capacità progettuali e operative dell'Amministrazione Provinciale - con la nascita di un Museo della Scienza in Irpinia. Tornando a Nobile, la sua figura è destinata a ritornare per l'ennesima volta alla ribalta nel corso del prossimo anno, in occasione dell'ottantesimo anniversario della drammatica spedizione polare del dirigibile "Italia", che tante emozioni e polemiche

suscitò all'epoca e fino ai giorni nostri. Ciò che è indubbio è che il generale nativo di Lauro resta uno dei protagonisti del Novecento in diversi campi: dalle esplorazioni alle scoperte scientifiche, dall'aeronautica all'Università, dalla letteratura (i suoi numerosi libri di memorie furono autentici best seller) alla politica, con l'impegno per la Repubblica nel referendum istituzionale del 1946 e l'elezione all'Assemblea Costituente come indipendente nelle liste del Pci. Laureatosi in ingegneria industriale al Politecnico di Napoli a soli 23 anni e dotato di una formazione umanistica completa, subito brillante vincitore di concorsi naziona-

li, Nobile realizzò nel 1920 le prime innovative applicazioni sull'uso del paracadute, individuale e collettivo. Due anni più tardi, ecco l'invenzione destinata a garantirgli notorietà internazionale e perenne: il dirigibile semirigido, modello N, assai più leggero, affidabile e veloce di quello tradizionale. L'invenzione di Nobile, promosso nel frattempo colonnello dell'aeronautica italiana, suscitò ben presto l'interesse del più grande esploratore del tempo, il norvegese Roald Amundsen, il primo a raggiungere l'Antartide, nel 1911, e dell'industriale statunitense Ellsworth. I due puntano a raggiungere in volo il circolo polare artico e si affidano al dirigibile N1 costruito da Nobile, che in onore del governo norvegese, principale promotore della spedizione, si chiamerà Norge. L'equipaggio è composto da 16 persone, fra cui 6 norvegesi e 6 italiani, e a bordo vi sono Amundsen, Ellsworth e Nobile.

"Nominato comandante del dirigibile - ha scritto la compianta Gertrude Nobile Stolp, seconda moglie del comandante e a lungo attenta e affettuosa custode della sua memoria - ne disse il volo da Roma alle isole Spitzbergen, e da queste, poi, attraverso il Polo Nord, fino all'Alaska, aprendo per la prima volta nella storia la rotta polare. In Alaska, dopo circa 5.300 km di volo ininterrotto, il dirigibile atterrò incolume senza alcun aiuto da terra, mediante l'impiego di un dispositivo di atterraggio da Nobile stesso ideato". Un'impresa che stupì, e tenne per tre giorni con il fiato sospeso, il mondo intero: "(...) Così la nostra spedizione - ricordò nel libro *Alf sul Polo* lo stesso Nobile - era giunta vittoriosamente al suo termine (...). Avevamo provato che in quella regione non esiste un continente, ma un mare ghiacciato, il mare Polare, e noi per primi avevamo attraversato quel mare". Un'impresa indimenticabile, oggi rievocata per i lettori irpini e italiani dal reprint del prezioso reportage di Roald Amundsen.

Davvero impetibili, quei 20 anni '80, per l'Irpinia: le ferite del sisma erano profonde, nell'anima e per le strade, ma la voglia di vita e di futuro era palpabile, forte. L'Avellino in serie A, poi, ci rendeva uniti e orgogliosi, dieci anni in prima pagina per un'impresa sportiva, e non più, soltanto, per storie di povertà e di cronaca nera. E c'era il "Laceno d'Oro", che prima del calcio (e con mezzi di gran lunga inferiori) era riuscito ad aprire la nostra comunità al mondo, a intercettare le potenzialità di un'Irpinia ansiosa di riscatto, proponendo un'immagine diversa di una terra del Sud fino ad allora marginale ed ignota: era ovvio al declino, dopo i fasti degli anni '60 e '70, ma ancora popolare ad Avellino e in provincia. Indimenticabili le profezie di Camillo su tanti attori esordienti: "Guardate bene questo volto, e ricordatevi il suo nome, avrà una grande carriera", disse presentando Barbara De Rossi, Luca Barbareschi e, nell'ultimo festival, nell'88, Anna Bonaiuto. Vulcaniche, come la curva Sud del Partenio, le platee per i film di Tinto Brass, per La chiave, in prima nazionale, la hit arrivava fin dentro la villa comunale. E memorabili i discorsi di Camillo e Giacomino nelle serate finali, veri e propri comizi tra cinema (poca) e politica (di opposizione): amici di Radio Irpinia e delle Tv locali, vi prego, cercate nei vostri archivi, e vedrete che audience.

Una storia non priva di contraddizioni, quella del "Laceno d'Oro" e di "Cinemasud", ma piena di coraggio, di libertà, di grande cultura (Pasolini, Risi, Zavattini), di protagonismo giovanile. Che ha cercato di far rivivere in due volumi, entrambe delle edizioni Laceno. Con Pasolini cominciamo. Antologia e immagini del "Laceno d'Oro", due anni fa, e Luci sulla realtà. Cinquant'anni di cinema in Irpinia nel segno di Camillo Marino, fresco di stampa, che ripercorre le origini e l'affermazione di una solida cultura cinematografica in Irpinia, dai primi cineclub ad oggi, attraverso l'impegno propositivo di Camillo Marino, in un percorso culturale dalla memoria storica



Il premio Camillo Marino e il libro «Luci sulla realtà»

Torna il Laceno d'Oro

di PAOLO SPERANZA

a una nuova stagione di creatività e di progetto. Quest'ultima pubblicazione vede la luce, non a caso, in un'edizione particolare del "Premio Camillo Marino-Laceno d'Oro", promosso dal circolo Immaginazione di Avellino in collaborazione con associazioni, artisti e operatori di cinema, che quest'anno (con il premio consegnato il 7 dicembre scorso al regista Marco Bellocchio) segna il ritorno del Festival fondato da Marino e d'Onofrio. Il logo "Laceno d'Oro", finora messo in notturna per rispetto della volontà di Marino (fermamente contraria ad

ogni ipotesi di ripresa del festival), è tornato alla ribalta come bandiera ideale di quell'insieme di persone, di associazioni, di realtà culturali che hanno condiviso lo spirito di quell'esperienza e l'impegno per una cultura critica e indipendente, oggi unite in un qualificato e democratico "Progetto Eliseo" per la gestione della storica struttura avellinese che si appresta a tornare a nuova vita. Del resto, nonostante i ritardi e le strumentalizzazioni (ancora in atto) di certi amministratori locali, l'impegno culturale di Camillo Marino e la memoria storica delle sue

"creature" costituiscono un modello e un impulso ineludibili per la cultura cinematografica in Irpinia, a partire dalle esperienze di "Quaderni di Cinemasud" (edizioni Laceno), del "Premio Camillo Marino", di un film emozionante come A chi tanto a chi niente del regista Michele Vieti, che tanto interesse per la figura di Marino ha suscitato il "Biogrammi" di Bologna e in rassegne internazionali. Il prestigio di "Cinemasud" e del "Laceno d'Oro" è inoltre il "filo rosso" che collega molte recenti iniziative culturali: il restauro del film La donnaccia a Cairano, pro-

ietato con successo anche presso la comunità irpina in Belgio, a La Louvière, nell'ambito di Europalia; l'installazione a Camillo Marino del restaurato cinema Eliseo di Avellino (sede del "Laceno d'Oro" dal 1965 all'ultima edizione), dove il Comune intende realizzare un Centro di Cultura Cinematografica; l'istituzione di due premi intitolati a Camillo Marino, uno (durato qualche anno) a Torella dei Lombardi, l'altro (sempre più in auge) promosso da Immaginazione ad Avellino, che ha attribuito il riconoscimento a registi del calibro di Ettore

Scola, Gillo Pontecorvo, Vincenzo Marra, Ken Loach, i fratelli Dardenne e, quest'anno, Marco Bellocchio; la programmazione, in vari istituti scolastici, di corsi di aggiornamento, lezioni, incontri sul linguaggio cinematografico; la creazione di una collana delle edizioni Mephite, "Fagine in pellicola", che finora consta di tre titoli: Riccardo Camillo Marino, l'eredità del Neorealismo (ristampa anastatica del primo Quaderno di Cinemasud, pubblicato nel 1965). Un'avventura neorealista: il film La donnaccia a Cairano. Questo diffuso "ritorno alla memoria", lungi

Nella foto, da sinistra, Giacomo D'Onofrio e Camillo Marino

dal rappresentare un fenomeno di provincialismo, ha favorito una rinnovata e diffusa attenzione per la settima arte in una provincia che, nell'ultimo decennio del Novecento, finì l'esperienza del "Laceno d'Oro", si caratterizzava in Italia per l'esiguo numero di sale cinematografiche. Nello stesso capoluogo era rimasto aperto un solo cinema, contro i quattro dei tempi del Festival. Oggi Avellino ha una multisala e, per oltre un decennio, ha promosso tre rassegne cinematografiche d'autore: "Cinema al Duomo" e "Coro d'autore", entrambe a cura di Immaginazione, e "Visioni", organizzato dal Centrodromo, il cineforum più longevo in città, coraggioso e qualificato. Una delle novità più interessanti è rappresentata dall'interesse che "Cinemasud" ed il "Laceno d'Oro" cominciano a suscitare presso cineasti, studiosi, cinefili delle nuove generazioni, che della rivista e del Festival non hanno conoscenza e memoria diretta. Alla stagione del Neorealismo in Irpinia, a pochi anni dalla scomparsa di Marino, sono state già dedicate cinque interessanti tesi di laurea (di Raffaella D'Argenio a Salerno, Simona Dolci a Firenze, Marco Lombardini a Urbino, Irma Del Giudice a Napoli, Antonio Giannelli a Perugia) ed altre sono in preparazione, mentre i nuovi "Quaderni di Cinemasud" si conquistano uno spazio significativo nelle librerie specializzate, nelle biblioteche universitarie, fra gli addetti ai lavori, nei convegni dell'Asinc (l'associazione italiana per le ricerche sulla storia del cinema), su riviste italiane e straniere, ed al "Laceno d'Oro" è dedicato ampio rilievo nel Dizionario del cinema della Companionia, fresco di stampa per i tipi di Spot Italia. Insomma, è ancora molto da lavorare (la tradizione politica e culturale dell'Irpinia è piena di buone idee incomplete) ma un percorso interessante è stato tracciato e può dare ancora risultati notevoli, soprattutto se gli operatori culturali e l'opinione pubblica sapranno scongiurare operazioni velleitarie e clientelari di basso profilo, a partire dal nuovo Eliseo di Avellino.

Nell'ultimo numero di Ricontri

Intellettuali e fascismo

Un commosso tributo a tre "compagni di viaggio" ed illustri collaboratori di "Ricontri", tutti recentemente scomparsi, apre il nuovo numero (aprile-settembre 2007) della rivista trimestrale di cultura e di attualità diretta da Mario Gabriele Giordano: si tratta di Alberto Frattini, Franco Lanza ed Emanuele Riverto, tre autentici uomini di cultura e di studi. La rivista irpina propone inoltre, accanto ai saggi brevi della sezione "Miscellanea" ed alle recensioni, quattro contributi particolarmente ampi ed interessanti, nelle sezioni "Studi e contributi" (Scrittori e manifesti letterari nell'età del realismo, di Arianna Cipriani, e Il Decennio francese: uno spartiacque nella storia del Mezzogiorno, a firma di Eugenia Grani-

to) e "Occasioni": L'infelicità del vivere e la felicità della scrittura: i saggi di Guido Morselli, di Fulvio Tuccillo, e l'intervento di Vittorio Stella Mutanti e "redenti". Intellettuali e fascismo, di particolare rilievo perché - partendo dalla recensione ad un recente volume di successo di Mirella Serri (I Redenti. Gli intellettuali che vissero due volte (1938-1948)) sul complesso e spesso ambiguo rapporto tra il regime di Mussolini ed i giovani intellettuali italiani, affronta un tema che, troppo spesso, viene sottovalutato o rimosso. Nella sezione "Asterischi" sono pubblicati gli interventi di Alberto Maria Morioni (Botte e risposte) e del direttore sul "comune senso dell'ingiuria" nell'Italia di oggi.

Carmela Bavota

In Vicum le relazioni ad limina

Chiesa e società in Baronìa

Un numero speciale, a cura di Vittorio Caruso, dedicato interamente alla pubblicazione di documenti fondamentali per la storia della Baronìa: le relazioni ad limina dei vescovi di Treviso, a quel tempo sede di un'importante diocesi, nel corso del XVIII secolo. E' la nuova proposta editoriale della rivista di cultura diretta da Salvatore Salvatore, organo dell'associazione "Pasquale Stanislao Mancini" di Treviso, che da venticinque anni svolge una meritoria opera di ricerca e di divulgazione sugli aspetti storici e culturali della Baronìa, dall'archeologia alla letteratura, dalla religione al folklore.

Le relazioni ad limina, istituite da papa Sisto V nel 1585 con la Bolla Romanus pontifex, erano compilato ogni tre anni -

e consegnate in Vaticano - dai vescovi di tutte le diocesi. Nel caso di Treviso, dal 1592 al 1804 i vescovi trasmisero alla Santa Sede 50 relazioni, custodite nell'Archivio Segreto Vaticano, ed è merito di Vittorio Caruso, studioso di Flumeri e redattore di "Vicum", quello di averle studiate e proposte in questa ampia monografia della rivista irpina. Tali relazioni, come si legge nelle pagine introduttive di questo numero speciale di "Vicum", "sono considerate dagli storici un'importante fonte ecclesiastica da utilizzare - con i verbali di visita alle parrocchie - per fare la storia socio-religiosa di un ambito territoriale, spesso ristretto e senza storia, coincidente con zone isolate e misere del profondo Sud".

Carmela Bavota

CALCIO SERIE B - LA SQUADRA DI CARBONI DOVRÀ VEDERSELA CON IL FANALINO DI CODA CESENA

Avellino, sfida-salvezza contro l'ex Vavassori

AVELLINO - L'Avellino non riesce a trovare quel minimo di continuità in fatto di vittorie necessario per tirarsi fuori dalle sabbie mobili della zona retrocessione. Nelle ultime quattro partite, i ragazzi di Guido Carboni hanno racimolato 1 vittoria, 2 pareggi ed 1 sconfitta. La bella prestazione contro il Vicenza, 3-0 in casa, aveva fatto sperare ai tifosi biancoverdi una pronta risalita: convinzione, cattiveria e agnismo avevano caratterizzato la prova di Anastasi e compagni contro i veneti. Dopo la sosta per i fatti di Arezzo, i "lupi" ospitarono lo Spezia. Nel match del "Partenio" con i liguri, gli irpini partivano male, ma reagivano fino a ribaltare il risultato. Poi il black-out nel finale quando Carboni faceva arretrare eccessivamente il baricentro ai suoi che subivano i pari di Gorzegno nel tempo di recupero. Lo shock per la mancata vittoria non generava in De Angelis e compagni la giusta reazione tanto che a Messina si vedeva un Avellino molle, irritante e privo di idee punto dal classico goal dell'ex, il "pitone" Raffaele Biancolino. Il bel pareggio successivo allo stadio "Anconetani" di Pisa acuisce ancora di più il rimpianto per la brutta prova di Messina. Perché buttare punti per strada a causa di prove scialbe e prive di grinta? In questo dovrebbe intervenire in maniera decisa

UN CORO DI SÌ PER RICORDARE IL CAPITANO DELLA SERIE A

Il Partenio intitolato a Lombardi

AVELLINO - Da quindici giorni Adriano Lombardi è volato in cielo per andare a giocare su di un prato di nuvole. A 62 anni "il capitano dell'Avellino" è stato stroncato dal morbo di Lou Gehrig, malattia che attacca i muscoli spingendoli piano piano, ma in maniera inesorabile. Eppure Lombardi aveva lottato con tutte le forze senza, però, riuscire a vincere come spesso gli accadeva in campo. Sull'onda dell'emozione, da più parti è giunta la proposta di intitolare il vecchio stadio "Partenio" all'amatissimo "Rosso di Ponsacco", ma, per adesso, nulla di concreto è stato fatto. Lombardi, tra i protagonisti dell'epopea calcistica irpina legata agli anni d'oro della serie A, è sicuramente il



Adriano Lombardi in una foto degli anni della serie A. A sinistra Mario Conte

più rappresentativo per quanto fatto dentro e fuori dal campo. Adriano arrivò all'Avellino nell'ottobre del 1975 dal Como. Centrocampista elegante e dai piedi buoni, disputò tre stagioni in B tra le file dei "lupi". Quella più bella, naturalmente, rimane l'annata 1977/78 che vide i biancoverdi promossi in serie A. Lombardi, oltre che il capitano, fu anche il capocannoniere di quel team con 9 reti. Per lui anche una stagione in A con l'Avellino (1978/79) culminata con permanenza nella massima serie. L'ex calciatore anche di Fiorentina, Lecce, Como e Perugia, ha allenato gli irpini a più

ripres. In particolare, nel 1989/90, subentrò a Nedo Sonetti alla 24ª giornata salvando la squadra dalla retrocessione in C1. Il più grande successo da trainer, però, il "Rosso di Ponsacco" lo ottenne alla Casertana nel 1990/91 che condusse dalla terza serie alla cadetteria. Lombardi si era perfettamente

l'importanza dei punti in palio, l'incontro di oggi sarà carico di significati per i tanti ex che vi prenderanno parte. Su tutti Giovanni Vavassori che da qualche settimana ha sostituito Castori. In casa irpina ben quattro sono gli atleti che hanno fatto parte del Cesena: Mengoni, Anastasi, Pellicori e Bracaletti.

Altro scontro salvezza è previsto il 22 dicembre. Di Cecco e soci, infatti,

integrato nel tessuto sociale irpino tanto da sposare in seconde nozze la signora Luciana da cui ha avuto due splendide gemelline che si vanno ad aggiungere ai tre figli "grandi" avuti dalla precedente unione. Per combattere il morbo che lo ha acciso, "il" capitano aveva ottenuto una certa visibilità cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica soprattutto in occasione di Telethon e del referendum sulla ricerca scientifica sulle cellule staminali del 2005. Adriano Lombardi lascia un vuoto incolmabile in tutti coloro i quali hanno avuto la fortuna di conoscerne le doti uniche e professionali. Ora, per non dimenticarlo, è giusto chiamare lo stadio "Partenio" col suo nome.

G. S.

andranno a Trieste a giocare contro la squadra dell'ex Allegretti. Nello splendore "Nereo Rocco" i "lupi" potrebbero fare un bel regalo di Natale ai propri sostenitori donando loro la prima vittoria esterna stagionale. Da tenere d'occhio, tra le file alabardate, l'uruguayano, ex Vera Cruz, Pablo Mariano Louro Granoche, tra le rivelazioni di questo girone di andata della cadetteria.

Enzo Silvestri

BASKET A1 - GREEN E COMPAGNI SONO RIUSCITI A CENTRARE QUATTRO VITTORIE CONSECUTIVE

Punta alla Coppa l'Air-miracolo di Ercolino

AVELLINO - La Scandone infla quattro vittorie consecutive ed è ad un passo dalla prima, storica qualificazione alla Coppa Italia alla quale parteciperanno, ricordiamolo, le prime otto in campionato alla diciassettesima giornata, ultima del girone di andata. La compagine guidata da coach Matteo Boniccioli sembra, infatti, non volersi fermare più: dopo la sconfitta di Roma contro la Lottomatica di circa un mese fa, sono arrivati quattro successi in sequenza con Cimberio Varese (battuta al Palawirpulo 81-87), Stiviglia Wear Teramo ("asfaltato" 101-81 al "PalaDelMauro"), Lega Scafati (86-89 al PalaMangano) ed, infine, contro la Eldo Napoli (89-77). Attualmente l'Air è a quota 16 punti in classifica a due punti dalla coppia Angelico Biella e Lottomatica Roma che staziona a 18 lunghezze, seconda in classifica ad 8 punti dall'imbattuta ed imbattibile Montepaschi Siena. Ad entusiasmare l'ambiente irpino, in particolare, sono stati i due ultimi incontri che hanno visto Green e compagni vincere i derby contro Scafati e Napoli.

PALLAVOLO A2 - PIENA DI DIFFICOLTÀ LA PARTE FINALE DEL GIRONE DI ANDATA

In salita il cammino della Divani

AVELLINO - Tre sconfitte nelle ultime quattro gare collocano la Pallavolo Avellino al quart'ultimo posto in classifica. I verdeblù si trovano a tre lunghezze dall'undicesimo posto che vorrebbe dire salvezza a fine anno. Gli uomini dell'allenatore Nello Mosca non sono riusciti a dare continuità alla bella vittoria esterna di inizio novembre conquistata in quel di Pineto. Infatti, nel successivo scontro salvezza interno, la Divani e Divani si è sciolta come neve al sole al cospetto del Bassano. Primi due set appannaggio della Fiorese che sfruttava anche la cattiva giornata in fase di ricezione dei verdeblù. Avellino reagiva nel terzo set, ma nel quarto la maggiore sicurezza degli ospiti si faceva sentire e la partita terminava sull'uno a tre per la delusione dei circa 800 specta-

tori del "PalaDelMauro". Sconfitta con un secco 3-0 per il team del presidente Fiorentini, nel successivo incontro con Loreto: troppo forti i rivali dell'Esse-Ti. La riscossa dei "lupi" arrivava, però, la settimana successiva nella partita casalinga contro i diretti concorrenti alla salvezza del Montova. Vittoria per 3-1 con prova importante soprattutto del palleggiatore Garnica e del top-scorer del match, Kirchein (18 punti finali). Niente da fare nemmeno sabato scorso, quando Enoch e soci hanno affrontato la capoluota Marmi Lanza Verona. Netta la superiorità di Gato e soci che hanno affondato gli irpini con parziali di set devastanti (25-16; 25-15; 25-18). Tutto in salita si presenta, per la Divani e Divani, la parte conclusiva del girone di andata. Si riparte stasera al "PalaDelMauro" contro la corazzata Vibo Valentia, seconda in

classifica a pari merito di Crema e Catania; si proseguirà con la trasferta di Spoleto contro la Monini Marconi penultima in graduatoria e, quindi, alla disperata ricerca di punti. Il giorno di Santo Stefano Perez e compagni ritorneranno a giocare tra le mura antiche affrontando l'attuale compagine sesta in classifica: l'Olio Pignatelli Isernia. L'ultima di andata prevede un altro scontro diretto importante contro il Materdomini Volley di Castellana Grotte, l'incontro è previsto per il 30 dicembre. Arrivare al giro di boa all'undicesimo posto significherebbe dare una bella iniezione di fiducia a tutto l'ambiente del volley irpino: l'obiettivo è complicato, ma non irraggiungibile.

L.S.

lucolare, sono stati i due ultimi incontri che hanno visto Green e compagni vincere i derby contro Scafati e Napoli.

lungo decisivo tanto da consentire a Smith e compagni di portare, nel finale, i 2 punti a casa. In un "PalaDelMauro" stipato all'inverosimile, la Scandone ha avuto ragione, sabato scorso, di Napoli, nel derby più sentito. Il roster

biancoverde ha, per certi versi replicato la partita di Scafati partendo discretamente, giocando non benissimo nella parte centrale del match e sfoderando, invece, un finale sonuoso. Protagonista assoluto in campo è stato, ancora

una volta, il piccolo, grande Marques Green, autore di 15 punti, ben 12 assist e 7 recuperi; numeri stabilizzanti che lo collocano di diritto nella storia del basket avellinese. Impressionante l'accelerazione nel finale dei "lupi" che in due minuti,

partendo dal 77 pari, riuscivano a siglare 12 punti senza subire nessuno. In visibilibio il quattromila del "PalaDelMauro", non certo irriprensibile nel comportamento i sostenitori partenopei che hanno danneggiato alcune automobili nel par-

cheggio antistante il Palazzetto dello Sport ed hanno utilizzato dei fumogeni finendo per essere "caricati" dalle forze dell'ordine.

Adesso il team irpino è atteso dalla prove del nove. Conquistare la vittoria stasera contro il Rieti significherebbe, in pratica, conquistare quell'accesso alla Coppa Italia tanto agognato dal presidente Vincenzo Ercolino. La partita verrà trasmessa, a partire dalle 20:30 su Sky. Il girone di andata si chiuderà al "PalaDelMauro" domenica 30 dicembre contro la forte Scavolini Spar Pesaro, prima di quell'incontro due trasferte difficilissime per Radulovic e soci che affronteranno la Benetton Treviso al Palaverde e l'Armani jeans Milano al Palalido.

Il girone di ritorno, invece, inizierà il giorno dell'Epifania al "PalaSavelli" dove Avellino affronterà Montegranaro davanti alle telecamere di Sky Sport 2 con inizio alle ore 16:30.

L.S.



Certificata ISO 9002

POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

**LOCANDINE - ASTUCCI - CALENDARI
CATALOGHI - EDIZIONI - MODELLI
MANIFESTI - ETICHETTE
DEPLIANTS - RIVISTE - MODULI CONTINUI
ROTO-OFFSET PER GIORNALI E RIVISTE**

STAMPA A CALDO PER ETICHETTE

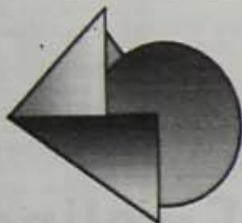
Sede amministrativa e stabilimento

AVELLINO - Zona Ind.le Pianodardine

tel. 0825.628411 - Fax 0825.610244

E.mail: polrugg@tin.it

<http://poligrafica.ruggiero.it>



GEO-CONSULT s.r.l.

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico



Laboratorio

- Acciai
- Bitumati e bitumi
- Calcestruzzi
- Cementi e malte
- Geotecnico
- Inerti
- Terre e stabilizzanti
- Elementi resistenti e muratura
- Chimica delle acque fanghi e aria

Collaudi

- Prove di carico statico (solai - ponti - pali)
- Prove di tensionamento
- Carotaggi

Controlli non distruttivi

Ultrasuoni - Liquidi penetranti
Magnetoscopia - Carotaggio sonico

Geoconsult s.r.l.

laboratorio ricerca e controllo qualità autorizz. DM n. 24351 del 9-1-84 ai sensi delle legge 1086

Manocalzati (AV) - Zona P.I.P. - Tel.0825/675873 - Fax 0825/675872

C.C.I.A.A. 101845 Trib. Av. n. 5703